

# IL QUERCIONE – GRUPPO PODISTICO



Spett.le Regione Abruzzo  
Direzione Affari della Presidenza  
Politiche Legislative e Comunitarie,  
Programmazione, Parchi, Territorio,  
Valorizzazione del paesaggio, Valutazioni Ambientali  
Ufficio Valutazione Impatto Ambientale  
Oggetto: Monte Pallano – Colle Santo  
Forest Oil Corporation  
Via Leonardo da Vinci (Palazzo Silone)  
67100 L'Aquila (AQ)

Gentile rappresentante della regione Abruzzo,

Siamo il gruppo sportivo “Il Quercione” con sede in Lanciano, che da quasi quaranta anni organizza e partecipa a corse podistiche in tutto l’Abruzzo.

Scriviamo a questo ufficio in merito alla richiesta di concessione di coltivazione che la Forest Oil con sede a Denver, Colorado, USA ha avanzato in data 15 Marzo 2010, nel territorio riguardante i comuni di Bomba, Archi, Roccascalegna, Torricella Peligna, Pennadomo, Atesa, Villa Santa Maria, Colledimezzo e Montebello sul Sangro.

Conosciamo molte di quelle zone per avere corso e sudato lungo sentieri, strade di montagna e discese ardue del comprensorio di Bomba e siamo fortemente preoccupati dei progetti della Forest Oil che include una raffineria, oleodotti e vari pozzi di petrolio e di gas. Tutte attività che nulla hanno a che fare con la realtà attuale del lago di Bomba. Noi siamo contrari al progetto della Forest Oil.

Ogni volta che partecipiamo ad una corsa ci rendiamo conto di quanto importante sia salvaguardare la nostra regione e la sua natura. Il progetto Colle Santo-Monte Pallano

avra' conseguenze negative per tutti, per l'inquinamento, per la distruzione del turismo e dell'immagine dell'Abruzzo. Lì vicino c'è una diga, il territorio è instabile e sismico. Nella zona ci sono campi agricoli ed un nascente turismo legato ad una immagine di territorio sano. Nessuna di queste attività è compatibile con le trivelle della Forest Oil. Non è intelligente trivellare una zona così delicata alla ricerca di petrolio e di gas scadenti e in piccolissime quantità e quando già ci sono attività presenti sul territorio totalmente scollegate dall'attività estrattiva.

Ci rivolgiamo alla regione Abruzzo come cittadini consapevoli dei loro diritti e che in base alle direttive comunitarie del trattato di Aarhus, recepite anche dall'Italia, hanno il diritto di esprimere la propria opinione che, secondo l'UE, deve essere vincolante.

Ci sono molti altri progetti per trivellare l'Abruzzo, sia in terraferma che in mare. Chediamo una azione più incisiva da parte di questa amministrazione regionale per fermare l'avanzata petrolifera.

La regione Abruzzo non ha nulla da guadagnare dalle estrazioni di petrolio che non porteranno lavoro, ma solo distruzione dell'immagine di terra pulita costruita con anni di fatica e sacrifici economici. Non vogliamo che adesso venga rinnegato o rovinato quello che abbiamo costruito finora.

Ringraziamo per la disponibilità e attendiamo con fiducia la vostra decisione.

Lanciano, 4 Maggio 2010

Per il gruppo il Quercione,  
Guido Catenaro